

zialità, in ordine alla verifica in concreto del rispetto delle norme di legge e regolamenti sopra richiamate da parte dei soggetti cui sono indirizzate. (5-03629)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

REALACCI e FILIPPESCHI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda Mitsuba F.N.E. ha annunciato alle rappresentanze sindacali l'apertura della procedura di mobilità per 151 lavoratori su 167 dello stabilimento di Pisa-Mortellini;

la stessa azienda, che progetta e produce componentistica elettromeccanica, è fornitrice di grandi aziende del settore delle due ruote quali Aprilia, Peugeot, Honda e Piaggio;

nella compagine sociale della Mitsuba F.N.E., oltre alla presenza prevalente del gruppo giapponese, si rileva quella di Piaggio S.p.A. che si trova ad essere, insieme, committente e socio di un'azienda che annuncia una drastica riduzione della sua attività;

la Mitsuba F.N.E. rappresenta una delle realtà produttive più importanti del settore della componentistica meccanica toscana, con una capacità di progettazione e tecnologica di alto livello;

con l'annuncio dell'avvio della procedura di mobilità l'azienda ha compiuto un atto sostanzialmente unilaterale, senza un adeguato confronto con le parti sociali e non coinvolgendo, a quanto risulta agli interroganti, le istituzioni locali e la Regione Toscana, né il Governo;

l'indotto metalmeccanico dei settori due-quattro ruote è parte essenziale del sistema produttivo toscano, in particolare per la subfornitura di grandi aziende quali la Piaggio S.p.A. e la Fiat S.p.A., e la Regione Toscana ha rivolto ad esso e finanziato un « progetto pilota » mirato a

sostenerne l'innovazione, la diversificazione e la competitività sui mercati internazionali —:

quali urgenti iniziative intenda adottare affinché l'azienda receda dalla scelta della procedura di mobilità per garantire il lavoro ai dipendenti della Mitsuba F.N.E. di Pisa-Mortellini;

per quali motivi gli impegni assunti nell'incontro tra Governo, istituzioni locali e parti sociali svolto presso il ministero il 12 dicembre 2002 siano stati totalmente disattesi e non sia stato dato luogo alle riunioni del tavolo istituito tra le parti sulla crisi della Piaggio per varare provvedimenti di politica industriale in sostegno del settore delle due ruote e del suo indotto, per favorire l'innovazione del prodotto e dei processi produttivi, per sostenere i processi d'internazionalizzazione, per iniziative di formazione e di alta formazione mirate, per l'incentivazione della produzione e dell'uso dei motori a basso impatto inquinante. (5-03633)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

durante la Presidenza di turno italiana all'Unione Europea, rendendosi fedele interprete della politica europea in tema di turismo, è stato organizzato, nel corso del mese di novembre 2003, il « Forum Europeo del Turismo » a Venezia, preceduto da un incontro ad Abano Terme tra le categorie imprenditoriali e le organizzazioni europee di settore, con l'incontro fra la Commissione europea (rappresentata dal commissario Liikanen) ed i Ministri dei Paesi membri, dei Paesi la cui procedura di adesione è in corso e dei Paesi candidati;

l'iniziativa della Presidenza italiana è stata particolarmente importante ed assolutamente moderna in quanto il dibattito è ruotato intorno al tema della « promozione congiunta dell'Europa », al fine di offrire al settore una dimensione comunitaria molto più caratterizzata e determinata, grazie al condiviso convincimento secondo cui un'azione concertata di tutti gli Stati membri è in grado di apportare considerevoli vantaggi alla crescita economica dell'Unione, sia dal punto di vista occupazionale sia dal punto di vista della crescita dell'indotto;

il « Forum Europeo del Turismo » si è concluso con l'adozione della « Dichiarazione di Venezia », predisposta di concerto con la Commissione europea;

la citata dichiarazione prevede:

a) un'azione coordinata di tutta l'Unione e di ciascuno Stato membro per accentuare la competitività del settore turistico e le sue potenzialità occupazionali;

b) un forte stimolo allo sviluppo armonico ed integrato delle imprese e delle attività turistiche anche attraverso iniziative idonee a favorire l'accessibilità e la mobilità dei turisti;

c) una valutazione attenta delle possibilità di crescita delle potenzialità turistiche nel rispetto rigoroso dei limiti di sostenibilità ambientale e sociale;

d) il miglioramento delle condizioni lavorative degli operatori del settore implementando anche il settore della formazione professionale;

e) l'incremento dell'azione continentale rivolta alla promozione dell'immagine turistica europea, mirata ai mercati extraeuropei tradizionali ed emergenti, prevedente anche il « Portale delle Destinazioni Turistiche Europee » —:

quali concreti sviluppi abbia avuto, a distanza di un anno circa dalla sua sottoscrizione, la « Dichiarazione di Venezia » costituente una serie di impegni continen-

tali nel settore del turismo, adottata a conclusione del « Forum Europeo del Turismo »;

quali iniziative risultino essere state assunte dai singoli Paesi e dall'Unione Europea in merito all'adempimento degli impegni assunti con la « Dichiarazione di Venezia »;

se sia già stato realizzato il « Portale delle Destinazioni Turistiche Europee », assolutamente fondamentale per una buona conquista delle presenze turistiche provenienti dai mercati turistici europei tradizionali ed emergenti. (3-03868)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato *Ansa* del 6 maggio 2004, i carabinieri della tutele e del patrimonio culturale di Palermo hanno recuperato circa 300 reperti archeologici;

recuperi di questo tipo avvengono in ogni regione d'Italia —:

quale sia il numero dei reperti recuperati, regione per regione;

se il Ministro intenda rilasciare encomi, riconoscimenti simili od altro, utili ad eventuali avanzamenti di carriera a vantaggio di tutti coloro che effettuano ritrovamenti. (4-11427)

ROSATO, DAMIANI e MARAN. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Fondazione Teatro Verdi di Trieste è l'ente di diritto privato che gestisce l'attività del Teatro lirico Giuseppe Verdi, costituita ai sensi della legge 26 gennaio 2001, n. 6 per la trasformazione degli enti autonomi lirici in fondazioni con conseguente acquisizione di personalità giuri-

dica di diritto privato e contando tra i soci fondatori anche la regione Friuli-Venezia Giulia e il comune di Trieste;

il Teatro Verdi rappresenta per la città di Trieste una storica istituzione culturale da oltre 200 anni, offrendo al pubblico cartelloni di elevata qualità, con una produzione teatrale che nel biennio 2003-2004 ha fatto registrare un notevole incremento rispetto alla stagione precedente e un generale aumento degli spettatori anche della fascia più giovane;

considerata l'attività del biennio 2001-2003, quella del Teatro Verdi risulta terza tra le 13 fondazioni italiane in termini di produttività, ma terz'ultima in termini di dotazione d'organico, penultima se si considera che la Fondazione che la precede, quella dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, è un ente solo sinfonico;

paradossalmente, quindi, è tra gli enti più produttivi in Italia nonostante sia tra quelli con meno personale in assoluto e malgrado questo risultato risulta comunque decima nella classifica degli stanziamenti 2004 del Ministero per i beni e le attività culturali;

il 30 giugno 2004 il consiglio di amministrazione della fondazione ha approvato il bilancio d'esercizio del 2003 facendo registrare una pesante perdita d'esercizio pari a 3 milioni 274 mila euro;

sul bilancio in rosso hanno pesato gravemente i tagli disposti dal Governo sul FUS nonché i tagli in finanziaria delle disponibilità del Fondo Trieste, che ha visto anche trasformato il capitolo da parte corrente a risorse in conto capitale;

tra i voti contrari in sede di approvazione del bilancio c'è stato quello del maestro Almerindo D'Amato, di recente nominato in rappresentanza del Ministero dei beni culturali —;

se tale voto negativo sia condiviso dal Ministero e quali siano gli interventi strutturali che il Governo intende approntare

per riportare a una piena operatività i teatri italiani ed in particolare la Fondazione Teatro Verdi di Trieste. (4-11432)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le tariffe ADSL praticate in Italia sono molto superiori a quelle praticate in altri paesi;

in particolare esse risultano essere tre volte superiori a quelle applicate in Francia —;

se il Governo sia a conoscenza di sperequazioni così vistose per gli utenti italiani di tecnologia ADSL e dei motivi che possano determinarle. (4-11431)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

mentre si sta avviando il lavoro di una nuova commissione per l'esame delle conseguenze derivante dall'esposizione dei nostri militari all'uranio impoverito, appare strano, a giudizio dell'interrogante, anche ai fini dell'accertamento di eventuali responsabilità sotto il profilo omissivo, che non si acquisiscano i documenti già ufficialmente redatti dal nostro esercito;

secondo quanto risulta all'interrogante, esisterebbe un carteggio risalente agli anni 1999-2000 relativo ad analisi radiotossicologiche sul personale impegnato in operazioni in Kosovo dal quale, secondo l'interrogante, si evincerebbe che